

Dallo Ius soli al fine vita Tutte le leggi ancora in bilico

Otto provvedimenti rimangono congelati Compreso il tanto atteso codice antimafia

Andamento lento

Nell'elenco c'è pure
la legittima difesa
Da settembre servirà
darci dentro
per non perdere
tanto del lavoro fatto

Ce ne sono alcune congelate da mesi. Altre addirittura da anni. Fatto sta che il Parlamento che si appresta ad andare in ferie per la consueta pausa estiva porterà con sé la zavorra di leggi ferme che rischiano di finire su un binario morto, complici i pochi mesi che ci separano dalla fine della legislatura. L'ultimo caso in ordine di tempo è quello relativo allo Ius soli, il provvedimento – già approvato dall'Aula della Camera a ottobre 2015 – che espande i criteri per ottenere la cittadinanza italiana e riguarda soprattutto i bambini nati nel nostro Paese da genitori stranieri o arrivati in Italia da piccoli. Complici le fibrillazioni nella maggioranza, il premier **Paolo Gentiloni** (ieri a colloquio col ministro Alfano) è stato costretto a rinviare la partita a settembre. Vedremo come andrà a finire. Ma nell'elenco c'è pure la contestata norma sulla legittima difesa. Dopo il duro scontro fra Centrodestra e Pd, a maggio la Camera ha approvato il testo: ora si attende l'ok del Senato, ma anche in questo caso (complici i numeri "ballerini") il percorso sembra irto di ostacoli. E ancora: il testamento biologico. Il testo definitivo, frutto di una lunga mediazione in commissione, è stato approvato sempre a Montecitorio ad aprile e da allora è all'esame della commissione Sanità di Palazzo Madama. Si riuscirà a portarlo al traguardo? Chissà. Che dire poi della riforma dei partiti, che introduce una serie di vincoli sulla trasparenza? Bollinata dalla



Camera a giugno 2016, la legge è sparita dai radar. Stesso discorso per la proposta di legge Richetti sui famigerati vitalizi, il cui iter parlamentare non è nemmeno partito complice l'assenza della relazione tecnica richiesta alla Ragioneria generale dello Stato.

Un altro scontro in atto fra maggio-

ranza e opposizioni è quello che riguarda il nuovo codice antimafia. Approvato dalla Camera e modificato al Senato, il via libera di Palazzo Madama è arrivato pochi giorni fa ma ora il testo dovrà superare un nuovo passaggio a Montecitorio senza subire ulteriori modifiche, pena l'inabissamento. Nell'elenco, infine, ci sono pure la legalizzazione della cannabis e la tutela per gli orfani delle vittime di femminicidio. Nel primo caso, il testo è tutt'ora all'esame delle commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera: recentemente si è deciso di procedere con un comitato ristretto che la scorsa settimana ha riavviato i lavori. Nel secondo, da oltre un anno che il provvedimento attende di vedere la luce: di traverso si sono messi Forza Italia, Lega e Gal.

Gio. Vel.